

Variazioni sul mito è una piccola 'stagione teatrale' ideata e realizzata con la cura scientifica del Centro studi classicA dell'Università luav di Venezia, e il sostegno del Senato degli Studenti luav. L'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini che amano i classici, ma in particolare alla popolazione universitaria che anima la *vita activa* di Venezia con le sue energie, le sue passioni, le sue intelligenze. Voci di autori antichi e moderni sono convocate a parlarci della vitalità del mito e delle sue, infinite, variazioni: a restituirci parole e immagini vivide e urgenti su questioni che stanno nel cuore della riflessione etica, estetica, filosofica, politica contemporanea.

Il Centro studi classicA Luav, attivo a Palazzo Badoer (San Polo 2464), è un luogo aperto a tutti gli studenti e studiosi che si occupano di tradizione classica e iconologia, trasmissione dell'antico nella cultura e nell'arte occidentali; analisi dei sistemi figurativi e compositivi dell'architettura e delle arti, con particolare attenzione allo studio delle fonti storiche, epigrafiche, iconografiche e letterarie. Primo strumento di pubblicazione e di divulgazione delle ricerche coltivate nel Centro studi classicA è la rivista on line "Engramma. La tradizione classica nella memoria occidentale" <www.engramma.it> nella quale sono pubblicati mensilmente gli esiti delle ricerche di classicA.

L'iniziativa è prodotta dall'Associazione culturale Engramma <www.engramma.org> che dal 2002 è impegnata nell'ideazione, organizzazione e produzione di progetti culturali attinenti ai temi della tradizione classica. Attiva soprattutto nella città di Venezia, l'associazione promuove eventi, convegni, mostre, azioni teatrali. Tra le iniziative: *Luminar. Internet e Umanesimo* (2002/2010), convegno dedicato ai rapporti tra *studia humanitatis* e nuove tecnologie, in collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia; la mostra *Classico Manifesto. Pubblicità e tradizione classica* (2008) alla Triennale di Milano; la postsession *I Dialoghi di San Giorgio. Ereditare il passato. Traslazioni, tradimenti, innovazioni* (2007) per la Fondazione Cini di Venezia; la mostra *Mnemosyne. L'Atlante di Aby Warburg in mostra a Venezia* (2004). In collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto, il progetto **Variazioni sul mito**, attivo dal 2007, è nel 2013 alla sua sesta edizione.

I
-
U
-
A
-
V

Università luav
di Venezia

classicA
CENTRO STUDI
ARCHITETTURA CIVILTÀ
TRADIZIONE DEL CLASSICO



teatro stabile
del veneto
carlo goldoni

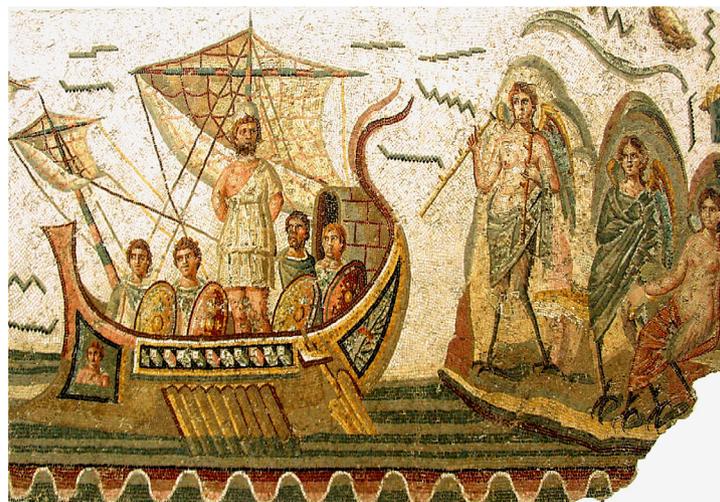


VARIAZIONI SUL MITO

CIRCE, CALIPSO, PENELOPE E LE SIRENE. IL SOGNO DI ULISSE

con
Nicoletta Maragno

18 aprile 2013
Teatro Goldoni
Venezia
20.30



Variazioni sul Mito
Circe, Calipso,
Penelope e le Sirene.
Il sogno di Ulisse

18 aprile 2013
Teatro Goldoni
Venezia
20.30

con Nicoletta Maragno

testo Monica Centanni e Daniela Sacco

da Omero, Apollonio Rodio, Ovidio, Apollodoro, Dante Alighieri,
Konstantinos Kavafis, James Joyce, Cesare Pavese

brani musicali da "Addio a Ulisse" di Giovanni Dell'Olivo

voci Maria Bergamo, Serena Catullo

chitarra Giovanni Dell'Olivo

produzione Associazione culturale Engramma

È l'ultima notte di Ulisse a Itaca, prima della partenza per il secondo viaggio. Ulisse ha già deciso di lasciare nuovamente la sua isola, non l'ha detto a nessuno, ma tutti hanno capito la sua inquietudine, e sanno in cuor loro che si sta preparando a ripartire. In sogno gli compaiono le Sirene che cercano, come l'altra volta, di trattenerlo e di riportarlo indietro.

Questa volta per Ulisse non esiste cera che possa tappare le orecchie – i fantasmi del sogno penetrano, comunque, a dispetto di ogni sforzo di sottrazione, di ogni esperimento di sordità.

E i fantasmi – voci e corpi di donne che ha conosciuto – gli parlano di quel che è stato, di quel che lascia e che potrà perdere per sempre. Perché questa volta – Ulisse lo sa – partire vuol dire perdersi per sempre: non ritrovarsi, non fare tappe di viaggio e di memoria. Vuol dire perdere memoria, dimenticare l'esperienza di tutte le avventure passate, in cerca dell'ultima avventura.

Le Sirene, come l'altra volta, lo ammaliano, cercano di incantare il suo cuore e la sua mente, di frenare il suo desiderio. Il loro canto si fa voce di Circe, e poi di Calipso, e poi di Penelope: tutte voci che lo chiamano indietro, gli promettono il passato. Ma Ulisse, insoddisfatto del presente in Itaca, ormai ammalato di impresa e di avventura, vuole futuro. Anche se futuro vorrà dire il folle volo fino al bordo del mondo, fin dentro l'abisso.

Fonti

I Circe

canto delle Sirene

Omero, *Odissea* X, XII

Ovidio, *Metamorfosi* VII, 191-219

canto di Circe: *Gli uomini chiamano maga*

Apollonio Rodio, *Argonautiche* III, IV

Cesare Pavese, *Dialoghi con Leucò*, Le streghe

canto delle Sirene

II Calipso

Apollodoro, *Epitome* VII

canto di Calipso: *Per lui mi feci acqua*

Omero, *Odissea* V, VII

canto delle Sirene

III Penelope

Omero, *Odissea* XVI

canto di Penelope: *Cicale fra le fronde del limone*

Ovidio, *Heroides*, Penelope Ulixi

Omero, *Odissea* XXII

Konstantinos Kavafis, *I Ithakes*

James Joyce, *Ulysses* XVIII

Dante Alighieri, *Inferno* XXVI

canto delle Sirene